

SCHERMI E POLITICA: LA PROPAGANDA AUDIOVISIVA DEI COMUNISTI EUROPEI NEGLI ANNI SETTANTA E OTTANTA

Sintesi del progetto

Il presente progetto di ricerca si propone di indagare le modalità d'utilizzo dell'immagine in movimento ai fini della comunicazione politica da parte delle principali formazioni comuniste dell'Europa occidentale (Pci, Pcf, Pce) lungo gli anni Settanta fino all'inizio degli anni Ottanta. In un decennio segnato, da una parte, dalla crisi del modello di sviluppo di matrice keynesiana e fordista su cui si era basata la crescita economica e democratica dei «Trenta Gloriosi» e, dall'altra, da un processo di distensione finalizzato a stabilizzare l'ordine bipolare rispetto a quelle turbolenze — dalla fine di Bretton Woods allo shock petrolifero — che avevano minacciato lo sgretolamento dell'ordine mondiale venutosi a definire alla fine degli anni Quaranta, le sinistre europee sono infatti chiamate a ridefinire la propria identità in un panorama mediatico altrettanto in rapido mutamento e caratterizzato, tra le altre cose, dall'arrivo in Europa delle televisioni private. All'interno di questo quadro, segnato in aggiunta dalla percezione di una rottura della tradizionale interconnessione tra atlantismo ed europeismo dovuta alla crisi dell'egemonia americana, la propaganda audiovisiva rappresenta quindi un campo d'osservazione privilegiato per esaminare nello spazio europeo specificità nazionali e affinità transnazionali del discorso pubblico comunista e in particolare di quello condotto dai tre partiti che, pur con sostanziali diversità di vedute, si sarebbero ritrovati a Madrid nel febbraio del 1977 per ufficializzare il progetto dell'eurocomunismo.

Stato dell'arte

Il tema del progetto è stato scarsamente indagato, sia per la maggiore attenzione dedicata dalla letteratura agli anni «classici» del rapporto tra i comunismi e la cultura nei suoi molteplici registri — un lasso temporale che si protrae dal secondo dopoguerra fino alla fine degli anni Sessanta — sia per la mancanza di un lavoro comparativo di ampio respiro. Relativamente al caso italiano, se il testo di Stephen Gundle rappresenta una fondamentale cornice di senso per comprendere le difficoltà affrontate dai comunisti italiani nel fronteggiare le sfide poste dalla formazione di una cultura di massa, l'Aamod, oltre ad avere realizzato una monografia sul cinema politico del cosiddetto secondo biennio rosso (1968-70), ha pubblicato due annali ricchi di interviste e spunti per la ricerca sulla produzione cinematografica comunista conservata nei suoi archivi, mentre la rivista «Cinema e Storia» ha recentemente dedicato un numero speciale all'intreccio tra media, politica e società negli anni Settanta dove spicca una carrellata della propaganda audiovisiva

di comunisti e democristiani ad opera di Mariangela Palmieri. Giandomenico Crapis e Giulia Guazzaloca, infine, hanno indagato il rapporto tra il Pci e la televisione concentrandosi sui primi anni di vita del piccolo schermo e presentando l'immagine di un partito scisso tra un atteggiamento consapevole delle potenzialità comunicative del medium e uno preoccupato per l'azione di corruzione morale esercitata da quest'ultimo. Anche nel caso francese disponiamo di due lavori, come quello di Laurent Marie e quello di Pauline Gallinari, sul nodo storiografico rappresentato dal rapporto tra comunisti francesi e cinema. Il contributo di Marie, da una parte, pur indagando le pratiche cinematografiche privilegiate dal partito insieme all'evoluzione ideologica della critica cinematografica comunista lungo tutto il Novecento, ha tuttavia tralasciato sia le produzioni cinematografiche direttamente realizzate dal Pcf sia le rappresentazioni che il cinema coevo ha di volta in volta dato dei comunisti. Il testo di Gallinari, dall'altra, pur esplorando sia le modalità attraverso le quali il partito ha cercato di influenzare gli sviluppi economici del cinema francese sia l'utilizzo del cinema stesso come strumento funzionale alla propaganda di partito, si è fermato alla fine degli anni Sessanta, evitando dunque di prendere in considerazione la notevole attività delle tre case di produzione di proprietà del Pcf che si sono avvicinate lungo gli anni Settanta (CPDF, Dynadia, Unicité), le quali, come dimostrato dalla rapida rassegna stilata da Céline Barthonnat, hanno realizzato audiovisivi anche per la televisione. Anche per i comunisti spagnoli, come espressamente sottolineato da José Rueda Laffond, il quale ha studiato sia le modalità di rappresentazione del Pce da parte della televisione spagnola sia le riflessioni sviluppate dalla stampa comunista intorno alla televisione, manca un lavoro di sintesi capace di analizzare i legami tra il partito e i prodotti audiovisivi del periodo compreso tra il tardo-franchismo e i primi anni della transizione democratica. Vi sono, nonostante ciò, alcuni lavori monografici, come quello di Emeterio Díez Puertas o quello di Xose Prieto Souto, rispettivamente dedicati alla presenza del movimento operaio nell'industria cinematografica spagnola e all'insorgenza, nel periodo del tardo-franchismo, di alcune «pratiche di trasgressione cinematografica» come quelle attuate dal *Colectivo de Cine de Madrid* o del *Colectivo de Cine de Clase*, quest'ultimo analizzato da una prospettiva di genere per il protagonismo della sua cofondatrice Helena Lumbreras.

Obiettivi

- Colmare quella che appare a tutti gli effetti come una lacuna nella storiografia dei rapporti tra i partiti comunisti occidentali e la propaganda audiovisiva sia per la maggiore attenzione manifestata dalla letteratura verso il primo ventennio del secondo dopoguerra sia per l'assenza di un lavoro comparativo.

- Arricchire la conoscenza delle politiche culturali del comunismo dell'Europa occidentale in una stagione, quella post-sessantottesca, caratterizzata sia da una forte critica nei confronti dell'industria culturale sia dall'apertura al suo interno di promettenti spazi di democratizzazione.
- Offrire un contributo allo studio del rapporto tra politica e mezzi di comunicazione di massa, e in particolare approfondire il ruolo della cultura visuale come veicolo dell'identità comunista attraverso gli strumenti metodologici forniti dalla *Screened History*.
- Indagare un complesso passaggio politico, quello degli anni Settanta e Ottanta, di fondamentale rilevanza, con una chiave di storia europea e comparata.

Metodologia

Muovendo dalle suggestioni di Mia E. M. Treacey, la quale ha proposto di risemantizzare la corposa produzione storiografica su cinema e televisione come un più ampio e interdisciplinare campo di ricerca denominato *Screened History*, il progetto intende muovere dal concetto di schermo in senso lato come veicolo delle culture comuniste occidentali in una delicata congiuntura segnata, da una parte, da un irreversibile processo di contrazione delle produzioni nazionali a scapito di un sempre più intenso confronto con prodotti cinematografici hollywoodiani e, dall'altra, dalla riforma dei sistemi radiotelevisivi europei con il passaggio da sistemi a monopolio o semi-monopolio pubblico a sistemi pluralistici. L'adozione di una prospettiva continentale risulta inoltre funzionale alla comparazione delle diverse strategie attuate dalle sinistre europee all'indomani di una stagione, come quella sessantottesca, che aveva espresso una forte critica nei confronti del sistema informativo e dell'industria culturale ponendo le basi per una decisa rivendicazione di presa di parola che sarebbe passata anche attraverso la riappropriazione degli strumenti di comunicazione di massa. Uno snodo, in sostanza, che in Italia, alla luce della successiva parentesi berlusconiana, è stato spesso letto come l'innescò di un irreversibile processo di decadimento culturale, ma che per le culture comuniste dell'epoca aveva costituito un promettente momento di democratizzazione.

Cronoprogramma

1° anno: ricerca bibliografica e ricerca negli archivi italiani

2° anno: ricerca all'estero, negli archivi in Francia e in Spagna, e inizio della scrittura della tesi

3° anno: scrittura della tesi

Fonti

In tal senso, questa ricerca vuole poggiare in primo luogo sulla documentazione conservata negli archivi centrali — di particolare interesse saranno le carte della *Sezione stampa e propaganda* dell'archivio del Pci conservato presso la Fondazione Gramsci, i documenti della *Section de propagande et de communication* degli archivi del Pcf depositati negli Archivi dipartimentali della Seine-Saint-Denis (AD93) e i fondi *Fuerzas de la Cultura e Nacionalidades* dell'Archivo Histórico del Pce ospitato dall'Universidad Complutense di Madrid — al fine di ricostruire il dibattito interno agli organi direttivi e le scelte perseguite in materia di politiche audiovisive. Particolare attenzione verrà inoltre riservata sia, come nel caso italiano e francese, alle pellicole prodotte dalle case di produzione direttamente controllate dai partiti comunisti e rispettivamente conservate nell'Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (Aamod) e nei Ciné-Archives, sia al rapporto politico-tematico con il cinema coevo. Quest'ultima chiave di lettura assume un'importanza cruciale nel caso spagnolo, caratterizzato dalla presenza di un insieme di pratiche audiovisive antifranchiste messe in campo nel periodo del tardo-franchismo e della transizione democratica da quel microcosmo di collettivi vicini ai comunisti spagnoli e appartenenti alla galassia del cinema militante. Infine, si procederà allo spoglio delle teche Rai, Ina e Tve al fine di ricostruire una genealogia della presenza comunista in televisione in un frangente, secondo la periodizzazione proposta da Bourdon, in cui il servizio pubblico si vede «assediato» da sinistra.

Archivi

- Archivio del Pci presso la Fondazione Gramsci
- Archives du Pcf aux Archives départementales de la Seine-Saint-Denis (AD93)
- Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (Aamod)
- Archivo Histórico del Pce
- Catalogo multimediale Rai
- Centro de documentación de Tve
- Ciné-Archives
- Filmoteca Espanola
- Fonds de la Coopérative de Production et de Distribution du Film (CPDF) et de la SARL Unité cinéma télévision (Unicité)
- Ina Theque

Bibliografia

Ajello N., *Il lungo addio. Intellettuali e Pci dal 1958 al 1991*, Bari-Roma, Laterza, 2013.

Arnau Roselló R., *La guerrilla de celuloide: resistencia estética y militancia política en el cine español (1967-1981)*, Berlino, Grin Verlag, 2011.

Barthonnat C., *L'audiovisuel au service du Parti Communiste Français (1968-1976)*, in Blum F. (a cura di), *Des radios de lutte à Internet. Militantismes médiatiques et numériques*, Parigi, Publications de la Sorbonne, 2012, pp. 137-51.

Bourdon J., *Haute fidélité: pouvoir et télévision (1935-93)*, Parigi, Seuil, 1994.

Id., *Il servizio pubblico: storia culturale delle televisioni in Europa*, Milano, VP, 2015.

Carotti C., *Avanti o popolo! Socialisti e comunisti nei film italiani (1945-2010)*, Milano-Udine, Mimesis, 2017.

Cheles L., Sponza L. (a cura di), *The art of persuasion: political communication in Italy from 1945 to the 1990s*, Manchester, Manchester University Press, 2001.

Coutant I., *Les réalisateurs communistes à la télévision. L'engagement politique: ressource ou stigmaté?*, in «Sociétés & Représentations», 11 (2001), pp. 349-378.

Cowen E., *Animation Behind the Iron Curtain. A Guide to Animated Films from Russia and Eastern Bloc Countries During the Cold War Era*, Indiana, Indiana University Press, 2020.

Crapis G., *Il frigorifero del cervello. Il Pci e la televisione da «Lascia o raddoppia?» alla battaglia contro gli spot*, Roma, Editori Riuniti, 2002.

Di Maggio M., *Les intellectuels et la stratégie communistes: une crise d'hégémonie*, Parigi, Les Éditions Sociales, 2013.

Díez Puertas E., *Historia del movimiento obrero en la industria española del cine (1931-1999)*, Valencia, Ediciones de la Filmoteca IVC Ricardo Muñoz Suay, 2000.

Fantoni G., *Italy through the Red Lens: Italian Politics and Society in Communist Propaganda Films (1946-79)*, Londra, Palgrave Macmillan, 2021.

Fayet M. L., *Le Parti Communiste Français et la culture, de 1956 à 1981: Une exception culturelle dans le centralisme démocratique*, Paris, Paris X Ouest Nanterre, 2011.

Gallinari P., *Les communistes et le cinéma: France, de la Libération aux années '60*, Rennes, Presses universitaires de Rennes, 2015.

Ead., *Filmer l'Europe de l'Est communiste dans les années '70*, in *Un parti global. Le Parti communiste français dans une perspective transnationale (1917-1991)*, Digione, Éditions universitaires de Dijon, 2019.

Gazzano M. M., Scarnati P., Taviani E. (a cura di), *Le lotte e l'utopia (1968-1970). Il progetto e le forme di un cinema politico*, Roma, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, 2021.

Guazzaloca G., *Una e divisibile: la Rai e i partiti negli anni del monopolio pubblico (1954-1975)*, Firenze, Le Monnier, 2011.

Gundle S., *I comunisti italiani tra Hollywood e Mosca: la sfida della cultura di massa (1943-1991)*, Firenze, Giunti, 1995.

Lozano Aguilar A., Pérez Perucha J. (a cura di), *El cine español durante la Transición democrática (1974-1983)*, IX Congreso de la Asociación de Historiadores del Cine, Madrid, Cuadernos de la Academia, 2005.

Marie L., *Le Cinéma est à nous. Le Pcf et le cinéma français de la Libération à nos jours*, Parigi, L'Harmattan, 2005.

Martín Jiménez V., *De la clandestinidad a los spots. El discurso televisivo del Pce durante la Transición*, in Rafael Quiroga-Cheyrouze et al. (a cura di), *Las organizaciones políticas*, Almería, Universidad de Almería, 2011, pp. 597-608.

Id., *El parlamento catódico: los programas de debate sobre la actualidad política durante la Transición (1976-1979)*, in «Estudios sobre el mensaje periodístico», 20 (2014), pp. 121-137.

Matonti F., *Le Pcf face au théâtre et au cinéma militant*, in Biet C., Neveux O. (a cura di), *Une histoire du spectacle militant (1966-1981)*, Vic-la-Gardiole, l'Entretemps, 2007, pp. 113-124.

Medici A., Morbidelli M., Taviani E. (a cura di), *Il Pci e il cinema tra cultura e propaganda (1959-1979)*, Roma, Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, 2001.

Mityurova E., *Tra apertura e diffidenza: il Sovinfilm e le coproduzioni cinematografiche franco-sovietiche negli anni della distensione*, in «Cinema e storia: rivista annuale di studi interdisciplinari», VI (2017), pp. 175-91.

Montero Díaz J., *Una televisión con dos cadenas: la programación en España (1956-1990)*, Madrid, Cátedra, 2018.

Nistal González F., *La legalización del Pce a través de sus medios*, in Bueno M. (a cura di), *Comunicaciones del II Congreso de Historia del PCE: de la resistencia antifranquista a la creación de Izquierda Unida. Un enfoque social*, Madrid, FIM, 2007.

Palacio M., *La televisión durante la Transición española*, Madrid, Cátedra, 2012.

Palmieri M., *La propaganda audiovisiva di comunisti e democristiani dal '68 alla morte di Moro*, in «Cinema e storia: rivista annuale di studi interdisciplinari», VIII (2019), pp. 239-53.

Pisu S., *La cortina di celluloidi. Il cinema italo-sovietico nella guerra fredda*, Milano, Mimesis, 2019.

Platone F., *L'utilisation des moyens audiovisuels dans la propagande des partis politiques: l'exemple du Parti communiste français*, in *Tv ed elezioni*, Torino, ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, 1977, pp. 411-44.

Platone F., Ranger J., *Le Parti Communiste Français et l'audiovisuel: en vouloir ou pas*, in «Revue Française de Science Politique», 29-2 (1979), pp. 184-202.

Prieto Souto X. A., *Reflexiones sobre los medios audiovisuales en las publicaciones clandestinas del PCE y de las comisiones de trabajadores y trabajadoras del cine y la televisión*, in «Studies in Spanish and Latin American Cinemas», 10/2 (2013), pp. 181-195.

Id., *Prácticas fílmicas de transgresión en el estado español (tardofranquismo y transición democrática)*, Madrid, Universidad Carlos III de Madrid, 2015.

Rueda Laffond J. C., Merayo Chicharro M. M., *La televisión en España (1956-2006). Política, consumo y cultura televisiva*, Madrid, Fragua, 2006.

Rueda Laffond J.C., *Perder el miedo, romper el mito: reflexión mediática y representación del Partido Comunista entre el Franquismo y la Transición*, in «Hispania: Revista Española de Historia», 75/251 (2015), pp. 833-862.

Ruiz E.G., *La legalización del PCE en el cine de la transición española*, in T. Berta, Z. Csikós et al. (a cura di), *Transiciones: de la dictadura a la democracia. Actas del Congreso Internacional organizado por el Departamento de Estudios Hispánicos de la Universidad de Szeged*, 2016, pp. 475-489.

Taviani E. (a cura di), *Propaganda, cinema e politica. 1945-1975*, Roma, Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico, 2008.

Verdes-Leroux J., *Le réveil des somnambules. Le Parti communiste, les intellectuels et la culture (1956-1985)*, Parigi, Fayard, 1987.